

UNITÀ PASTORALE

Cardinale Parroco GIULIO BEVILACQUA

Sommario

Orari messe	2
Contatti	2
Carissimi parroccchiani	3
La gioia del dono	4-5
Pellegrinaggio a Fatima	4-5
Annunciare la gioia del Vangelo all'umanità di oggi	6-7
Internetsiti	7
Scrivo a voi, cari genitori	8-9
Una settimana per riscoprire la gioia di incontrare Gesù	10-11
Missione parrocchiale	11
Calendario liturgico	12-13
La vignetta	13
Emergenza freddo un impegno che si perde nei ricordi dei tempi	14
Una scuola dell'infanzia nell'Unità pastorale	15
Marcia della Pace 2016	16-17
Il Credo	17
Pellegrinaggio a Crema	18-19
Iniziative donne	19
Tante idee per il nostro quartiere	20-21
Spazio compiti	22
Spazio alla creatività e al canto	22
Anagrafe parrocchiale	23

ORARI MESSE

■ Sant'ANNA

Feriale	ore	18.00
Sabato	ore	18.00
Domenica	ore	8.00/10.15

■ Sant'ANTONIO

Feriale	ore	8.30/15.00
Sabato	ore	8.30/18.30
Domenica	ore	8.00/10.00/18.30

■ San GIACOMO

Feriale	ore	8.30
Sabato	ore	18.00
Domenica	ore	9.00 (monastero) ore 10.00/11.15/18.00

CONTATTI

■ Don FAUSTINO PARI

via degli Antegnati, 17
tel. 030 311071 - cell. 339 8246049

■ Don ARTUR KOTOVICZ

via Denari, 5
tel. 030 315504 - cell. 338 6084310

■ Don FRANCO BERTANZA

via Bonini, 26
tel. 030 310553 - cell. 389 5889673

■ Mons. GIACOMO CANOBBIO

Seminario
tel. 030 2091353

Carissimi parrocchiani...



dell'unità pastorale «BEVILACQUA»

di S. Antonio, S. Anna, S. Giacomo

Il mistero del Natale che ci apprestiamo a celebrare vuole rendere più viva in noi la gioia del Vangelo, perché il Vangelo è la gioiosa e bella notizia che Dio si è fatto a noi vicino, ha assunto la nostra carne, ci ha portato la salvezza e la pace. E quanto bisogno abbiamo di salvezza!

Ho avuto nei giorni scorsi l'opportunità di leggere una meditazione del nostro padre Bevilacqua e mi ha colpito come sempre la sua immediatezza di espressione. Ricordava: *«Abbiamo bisogno di salvezza. Bisogna essere imbecilli per non capirlo. I problemi superano a tal punto la nostra vita, che non possono essere risolti solo dall'uomo. E' Dio che ci ammonisce: Guardate che non c'è che un Salvatore: Gesù Cristo».*

Sono passati tanti anni da quando sono state pronunciate quelle parole, il mondo ha fatto ulteriori progressi, ma è rimasto nel cuore dell'uomo la difficoltà ad incontrare l'altro, a dialogare per il bene comune, tanto che anche gli ultimi eventi nazionali e internazionali sono stati caratterizzati da toni accesi, di scontro e, in alcuni casi, di tragedia.

E noi cristiani ci siamo dentro, facciamo parte di questo mondo carico di contrasti. Siamo sicuramente i primi destinatari del messaggio natalizio di pace, per divenire portatori di gioia e di pace. Abbiamo bisogno di cambiare qualitativamente la nostra vita, sorretti da una fede sincera in Cristo Salvatore.

È con questo spirito che col Consiglio dell'Unità abbiamo proposto come esperienza



significativa in questo anno pastorale la Settimana di missione parrocchiale che vivremo dal 5 al 12 marzo, come inizio di Quaresima di conversione. Saremo guidati da una giovane comunità religiosa denominata «Palavra viva» (Parola viva), con la presenza di sei donne laiche-consacrate provenienti dall'America latina.

Vuole essere una settimana intensa per vivere un'esperienza con Gesù, in cui tutta la comunità cristiana deve sentirsi coinvolta. Porremo maggiore attenzione alle giovani generazioni, alle giovani coppie e ai genitori delle medie, senza dimenticare i nostri ammalati. Ma ripeto, tutti dobbiamo sentirci coinvolti nella preparazione e nella settimana stessa per cogliere dei veri frutti di conversione.

La celebrazione del Natale, come la Settimana di missione ci aiutino ad essere dei veri annunciatori della gioia della gioia del Vangelo.

■ DON FAUSTINO



La gioia del dono

Siamo ormai a dicembre. E si avvicina il Natale. E con esso, immancabile, la ormai plurisecolare abitudine del scambiarsi auguri e regali. Coloro che sono abituati alla critica e ad analisi superficiali e radical-chic direbbero che si tratta di dinamiche economiche del consumismo. Ma, secondo me, c'è molto più: pare sia una esigenza intima, interiore, che sgorga da un evento e dalla consapevolezza, più o meno palese, di esso.

Mi spiego. Con il Natale la santa Chiesa fa memoria della nascita del Salvatore: colui «per quem omnia facta sunt - per il quale tutto è stato fatto» si è degnato di assumere la nostra natura umana ed è nato dalla vergine Maria. Dio, nella sua infinita misericordia ha mandato il Figlio, vero Dio e vero uomo, a condividere la nostra vita, a rivelarci i misteri del Regno e a porre definitivamente il vessillo della sua vittoria sulla storia umana. Dio, dunque si fa dono, e che dono! Un bambino ci è donato come segno definitivo di alleanza, di speranza, di compassione, di misericordia, di vita eterna.

E questa realtà straboccante di Grazia dal cielo che si diffonde da allora sulla terra, non può non suscitare stupore, commozione, riconoscenza e infine non può non farsi desiderio di bene, volontà di condivisione, gioia e dunque dono. Ecco perché ci scambiamo gli auguri a Natale. Ecco perché ci scambiamo doni a Natale. *«In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati».* (1Gv 4,9-10).

Un amore donato dal Signore, primariamente e gratuitamente, che per necessità interiore



diventa, in colui che lo scopre e lo accoglie, gioia e dono per gli altri. Il dono significa «mi sei caro», «ti voglio bene», «ho pensato a te». Le famiglie cristiane nella storia hanno

L'UNITÀ PASTORALE «G. BEVILACQUA» PROPONE

Pellegrinaggio Fatima



Santiago de Compostela - Lisbona
3/9 GIUGNO 2017

Quota di partecipazione
€ 895

(valida per minimo 30 partecipanti)
€ 855 se si arriva a 40 partecipanti



*arsa infatti la grazia di Dio,
e la salvezza per tutti gli uomini .
Tit 2,11*

sempre voluto e si sono sempre ricordate, anche nella povertà, di onorare il grande dono ricevuto con segni di dolcezza, con canti di gioia, con gesti di bontà. Quante volte la



nonna mi ha raccontato delle arance e della frutta secca che la sua mamma le regalava a Natale. E le brillavano gli occhi di gioia, mista a commozione, ogni volta che lo raccontava! Il dono è inevitabile che si faccia dono. Il bene ricevuto marcisce se grettamente custodito. Lo dimostra il principe degli Apostoli: ma Pietro gli disse: *«Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!»*. (At 3,6).

Abbiamo tutti ricevuto il dono di Dio, che ogni anno, anzi, ogni giorno, si rinnova e che nessuno può sottrarci. Lasciamoci pervadere dalla riconoscenza, dalla gioia, intima e reale di un amore superiore, e facciamoci dono agli altri. E quando mangeremo il panettone questo Natale, rammentiamo le parole del cardinale Giacomo Biffi, arcivescovo di Bologna: *«Non è che il panettone del credente è più buono di quello del non credente, ma il credente sa perchè lo sta facendo. Gli altri no»*.

Auguri di ogni bene a tutti.

■ LUCA

LE QUOTE COMPREDONO

- Trasferimento in bus da e per l'aeroporto. Volo di linea in classe economica A/R via Madrid (tasse aeroportuali escluse).
- Sistemazione presso ottimi hotels ★★★★★ in camere doppie con servizi.
- Trattamento di pensione completa dal pranzo del primo al pranzo dell'ultimo giorno - Bevande (1/4 vino e 1/2 acqua minerale). Guida accompagnatore per tutto il tour. Bus privato per visite ed escursioni come da programma. Assicurazione sanitaria.

LE QUOTE NON COMPREDONO

- Tasse aeroportuali attualmente circa



€ 75 soggette a riconferma 20 giorni prima della partenza.

- Eventuali adeguamenti carburante, gli ingressi, le mance, gli extra in genere e tutto quanto non espressamente indicato ne «le quote comprendono».



Annunciare la gioia del Vangelo all'umanità di oggi

Eccoci, ci siamo, è di nuovo Natale! Prepariamo pensieri, regali, luci, canti, alberi, presepi, ma qual è l'obiettivo di tutto questo fermento, dove si focalizza il nostro cuore? L'annuncio, la buona novella, la novità, la discesa nel mondo di Gesù quale posto hanno in questo Natale? E ancora, come viene accolto questo annuncio? E se anche volessimo davvero annunciare, comunicare a tutti la buona novella, come andrebbe fatto per raggiungere tutti, quanti più possibile, in ogni luogo, arrivando al cuore di ogni essere umano?

tempo la rete sembra il posto migliore per urlare a tutti, al pianeta intero, il proprio disagio.

Chi poi legge dà molto peso a ciò che dalla rete viene a sapere, e non gli importa di controllare le fonti o di capire in che contesto una frase venga detta o scritta... Tutto o quasi diventa vero e reale solo se compare sulla rete sociale. Ciò produce un moltiplicarsi di notizie, annunci, informazioni, molto spesso imprecise e in molti casi false, che disorientano contribuendo ad aumentare la confusione. L'effetto finale è che nulla è più certo, nulla è più sicuro, nessuna

fonte ha più autorevolezza.

In mezzo a tale incertezza globale, come può l'annuncio della venuta di Gesù essere ancora accolto, essere ricevuto e compreso in tutta la sua forza e autenticità? Come può superare la cortina di fumo delle false verità che ci avvolge sempre più densa?

Fin dai tempi di Gesù l'umanità in realtà ha sempre trovato difficile distinguere la verità dalla miriade di false notizie che circolavano allora come oggi in ogni comunità umana. Gesù per diffondere la buona novella ha sempre mandato



Oggi l'umanità è persa e disorientata sotto molti aspetti. Ha perso valori e ideali e ha guadagnato in tecnologia e mezzi di comunicazione. La globalizzazione ha messo in moto interessi e popoli su scala globale. Guerre e povertà sono sempre più vicine, sono tra noi, anche nelle nostre città e la sfiducia nell'altro è ai massimi livelli di sempre!

L'uomo di oggi si rifugia allora nei mondi virtuali, nelle reti sociali. Qui ognuno può dar sfogo alle proprie paure come se nessuno lo sentisse o nessuno potesse ascoltare, e nello stesso

tempo i suoi discepoli, li ha inviati ad annunciare la venuta del regno di Dio. L'annuncio era portato da uomini a donne verso altri uomini e donne. L'autorevolezza delle loro parole era sostenuta dalla Fede e dai miracoli che in nome di Gesù essi realizzavano in mezzo alla gente.

Forse è a questo esempio che dobbiamo fare riferimento, per trovare, se vogliamo, il modo di essere annunciatori anche nel Natale del 2016. È dalla nostra Fede che può scaturire la forza del nostro annuncio, la convinzione delle nostre parole nel comunicare a tutti che Egli nasce an-



cora una volta per noi, si fa vicino anche oggi, non è solo un ricordo... Tuttavia, occorre anche essere consapevoli che l'umanità ferita e sfidu-

ciata di oggi va aiutata e guidata con pazienza affinché possa per lo meno scorgere l'autenticità di questo annuncio, la luce che esso porta con sé, il messaggio della salvezza che tocca nel profondo, pur non arrivando attraverso un tweet, un post o un sms. Fra i nostri regali di Natale ci sia allora anche l'annuncio, la buona notizia, sotto forma di un segno, un messaggio indirizzato ad una persona cara o ad altri, una luce che porti il vero e autentico senso del Natale. Pensandoci anche noi riscopriremo la gioia di arrivare al cuore del nostro prossimo e di riuscire a sensibilizzare la sua anima, perché anche questo sia per noi e per quanti raggiungeremo con il nostro annuncio un Natale nuovo e diverso da tutti gli altri. Auguri e Buon Natale a tutti

■ ALBERTO



INTERNETSITI

Annunciare la Buona Novella

Annunciare la Buona Novella è sempre stata un'esperienza difficile per qualsiasi comunità cristiana, in qualsiasi tempo e in qualsiasi luogo. Da una parte perché la fede, in se stessa, è per chiunque, un'esperienza non agevole in quanto è un rimettere sempre in discussione la situazione in cui si vive, dall'altra, l'annuncio, si pone sempre in continuo confronto con la cultura del tempo. Nel nostro mondo è diventato molto facile e alla portata di tutti confrontarsi col pensiero comune, basti riferirsi al mondo di internet e in particolare ai «social» (facebook, twitter, instagram). Tali strumenti hanno aperto potentissimi canali di comunicazione all'interno dei quali si può, anzi direi sia doveroso e quasi obbligatorio, per un cristiano, «annunciare». Io si può fare in tanti modi diversi.

Ad esempio desidero prendere in esame, in questo breve scritto, il sito dei Gesuiti italiani (www.gesuiti.it) e in particolare le pagine di Padre Gabriele Gionti.

Padre Gabriele Gionti è una figura familiare per chi segue le interessanti programmazioni televisive di TV2000 (www.tv2000.it), in particolare per i suoi contributi nella trasmissione «C'è Spazio» (www.tv2000.it/cespazio/).

In breve P. Gabriele nasce come fisico teorico e, ormai da qualche anno, è sacerdote dell'ordine dei Gesuiti, e dedica la propria vita alla cura delle anime insieme all'approfondimento della fisica dei «quantum» e all'osservazione e lo studio dell'universo dalla Specola Vaticana di Tucson in Arizona (Usa).

Il suo è un «annuncio» particolare perché avviene nell'ambito della scienza, un ambiente difficile, una disciplina che gli illuministi e molti pensatori attuali hanno cercato di sottrarre, in ogni modo, alla spiritualità insita nell'animo umano. Eppure, nonostante tutto, Padre Gionti è alla ricerca della «teoria del Tutto» che potrebbe riunire scienza e fede, razionalità e spiritualità. Potremo leggere una bella intervista a Padre Gabriele cliccando su questo link: <http://news.gesuiti.it/cultura-intervista-a-padre-gionti-su-scienza-e-fede/>

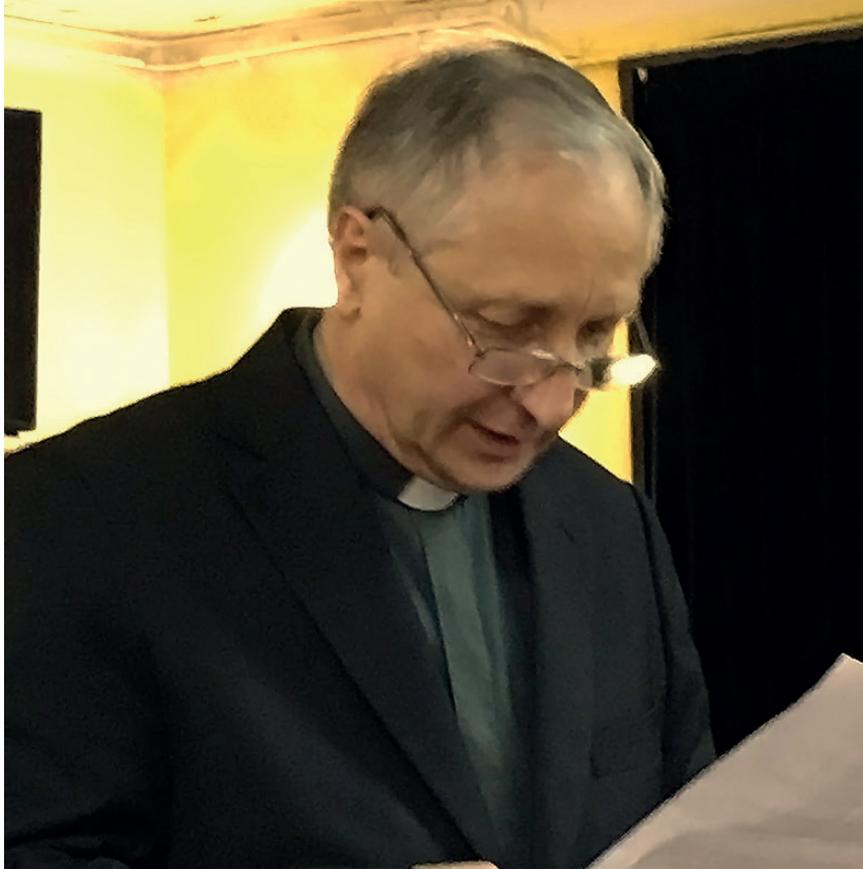
Concludo con una frase contenuta nell'intervista sopra citata: «Olo scienziato credente trova nella scienza, in questa scienza che è così armoniosa e bella, una connessione con la bellezza, se vogliamo, della sua fede». Cos'è questo se non l'annuncio al mondo della bellezza e grandezza della Fede? Buon Natale e buona navigazione a tutti!

■ GRUPPO WEB



LA LETTERA

Scrivo a voi, cari genitori



«**S**crivo a voi, cari genitori» è la lettera ai genitori dell'iniziazione cristiana scritta dal vescovo Monari e pubblicata dalla Fondazione San Francesco di Sales (0,60 euro). Da un lato la «scelta che sta alla base dell'Icfr è quella di passare da un progetto catechistico, che introduce ai contenuti della fede (conoscenza del credo, dei comandamenti, dei sacramenti), a un progetto catecumenale che introduce al vissuto globale della fede (quindi: conoscenza dei contenuti della fede, celebrazione del mistero di Cristo nella liturgia, senso di appartenenza responsabile alla Chiesa, esperienza personale di preghiera, prassi di carità, testimonianza missionaria)».

La trasmissione dei contenuti della fede è un compito che spetta alle persone che ne hanno approfondito i contenuti e che sono in grado di «poterli esprimere con chiarezza, con parole diverse ed esempi nuovi». Ma «la trasmissione del vissuto cristiano è compito di tutti i cristiani, e diventa possibile nella misura in cui il loro vissuto è effettivamente trasformato dalla parola del vangelo e dalla guida dello Spirito Santo. È evidente, allora, che i genitori sono essi stessi attori di questa trasmissione di vita; anzi, che senza i genitori questa trasmissione non può verificarsi efficacemente».

E il vescovo nel suo scritto entra concretamente nella quotidianità: «*Se negli incontri parrocchiali vengono trasmesse indicazioni sul comportamento cristiano ma in famiglia lo stile di vita è del tutto secolare, la comunicazione offerta in parrocchia sarà necessariamente perdente. O sono i genitori che accompagnano i figli nella maturazione di comportamenti di fede o non c'è nessuna speranza (tranne evidentemente casi isolati) di poter trasmettere un vero stile cristiano di vita*».

C'è un alfabeto cristiano

«*Il segno della croce (il gesto insieme alle parole che lo accompagnano) è la prima preghiera del cristiano, il primo e più evidente simbolo di appartenenza alla comunità cristiana*». Accanto al segno della croce in famiglia si devono imparare le prime e fondamentali preghiere cristiane. «*Insieme alla preghiera, in famiglia s'imparano anche i gesti che accompagnano la preghiera: il mettersi in ginocchio, il congiungere le mani*».

Il tempo che viviamo

Appare decisivo per la trasmissione della fede il modo in cui «una famiglia vive la domenica. Al centro sta, naturalmente, la partecipazione

all'eucaristia». E qui il Vescovo aveva già detto molto con la lettera pastorale «Un solo pane, un unico corpo». *«La difficoltà viene dal fatto - scrive Monari - che la società secolarizzata ha trasformato il “giorno del Signore” in un “week end”, un fine settimana che serve a ristorare le forze dopo una settimana di lavoro. Niente da dire su questo obiettivo, ma molto da osservare sul significato cristiano che è infinitamente più ampio e profondo. Per noi la domenica è il giorno della comunità, quindi del recupero di legami di conoscenza e di affetto; è giorno della famiglia».*

Fin dai primi anni il bambino deve essere familiarizzato con l'edificio-chiesa. Crescita spirituale. Se nella comunità cristiana tutti i battezzati sono figli di Dio, ci sono però delle figure (diaconi, sacerdoti, religiosi e religiose...) che «hanno un grande significato nella comunità cristiana e contribuiscono grandemente alla crescita spirituale di tutti. Purtroppo non è sempre detto che religiosi o preti siano santi, e nemmeno che siano persone umanamente equilibrate; a volte tra i consacrati s'incontrano anche caratteri superficiali o risentiti o arroganti. Non si tratta quindi di

idealizzare i preti e i religiosi; si tratta invece di riconoscere in loro il valore positivo di una scelta radicale di vita che ha le sue radici nel vangelo».

La testimonianza

Monari illustra una serie di elementi che possono aiutare i genitori a trasmettere ai figli la fede. Ma evidentemente, la cosa più importante «è lo stile di vita che si costruisce in famiglia, nei rapporti tra i membri della famiglia stessa e nei rapporti della famiglia con l'ambiente esterno. Il rispetto, la stima, l'amore reciproco, la fedeltà nel rapporto tra marito e moglie fanno della famiglia un luogo nel quale il bambino può crescere senza troppe paure, sapendosi e sentendosi amato, sostenuto, perdonato, guidato da persone che cercano il suo bene. Molto impara un figlio dal modo in cui in famiglia si gestiscono i soldi, dai giudizi che vengono dati sugli avvenimenti e sulle persone, dall'atteggiamento che si tiene nei confronti dei poveri, dei malati, degli anziani, degli stranieri».

■ LUCIANO ZANARDINI DA «LA VOCE DEL POPOLO»



UNITÀ PASTORALE «G. BEVILACQUA»

**Lunedì 26 Dicembre 2016
ore 20.30**

Chiesa di S. Antonio

CONCERTO

Natale Insieme dell'Unità Pastorale

I nostri cori ci aiutano a prolungare la gioia del Natale



SETTIMANA MISSIONARIA

Una settimana per riscoprire la gioia di incontrare Gesù



Dal 05 al 12 marzo ci prepariamo per vivere insieme un'esperienza intensa di missione nelle parrocchie dell'Unità Pastorale «Cardinale - Parroco Giulio Bevilacqua». La settimana missionaria è una opportunità per ravvivare la nostra fede e la nostra intimità con Gesù, riscoprire la bellezza della Sua Parola che ci porta a un cambiamento di vita e alla pienezza della gioia anche nei momenti difficili.

Durante la settimana verranno proposti incontri di spiritualità, di riflessione della Parola con base nei temi del kerigma (annuncio dell'amore di Dio, del peccato e della salvezza in

Gesù Cristo) e momenti gioiosi che sono frutti dell'incontro con il Signore. La missione viene anche segnata dalle visite alle case, dalla Adorazione Eucaristica e dalla celebrazione della Santa Messa.

Questa settimana missionaria sarà guidata dalla Comunità Cattolica Palavra Viva,

un'associazione privata di fedeli laici, fondata nel 1995 in Brasile da Alysson Norberto da Costa, sorta in risposta ad una chiamata per testimoniare ai giovani e alle famiglie di tutto il mondo la gioia dell'incontro con Cristo Gesù capace di cambiare la nostra vita. È formata da: sacerdoti,

«La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia».

PAPA FRANCESCO

laici consacrati e famiglie. I giovani consacrati dedicano la loro vita a Dio, alla proclamazione del Vangelo a giovani studenti, professionisti e famiglie, vivendo giorno dopo giorno con profondità ed intensità il proprio Carisma per diffondere la Buona Notizia. Con l'esempio e l'intercessione di San Francesco d'Assisi e di Santa Teresina del Gesù Bambino ci siamo proposti di annunciare Gesù che è Via, Verità e Vita per tutti gli uomini.

La comunità guidata dallo Spirito Santo e fortificata con la gioia della vita comunitaria cerca, con un nuovo ardore, di rispondere alla chiamata di Cristo: «*Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura*». (Mc 1, 6-15).

Nella diocesi di Brescia la comunità è presente al Villaggio Sereno da ottobre del 2015. Per conoscere ancora meglio la Comunità è possibile trovare altre notizie sul sito: www.palavraviva.com

Viviamo insieme questa missione! Il Signore ci aspetta per riempire il nostro cuore della Sua Parola e della Sua gioia!

■ LA COMUNITÀ «PALAVRA VIVA»



MISSIONE PARROCCHIALE (5-12 Marzo 2017)

Annunciare la gioia del Vangelo

■ DOMENICA 5 MARZO

10.00 S. Messa di apertura (a S. Antonio)

11.00 Catechismo ICFR a S. Anna

15.00 Incontro dei ragazzi e dei genitori delle medie

■ LUNEDI 6 MARZO (a S. Antonio)

Nelle varie mattinate visita ad alcuni malati nelle case

15.30 Esposizione Eucarestia - Coroncina
Adorazione fino alle 20.30

17.00 Visita alle giovani coppie

20.45 Incontro collaboratori

■ MARTEDI 7 MARZO (a S. Antonio)

15.30 Esposizione Eucarestia - Coroncina
Adorazione fino alle 20.30

17.00 Visita alle giovani coppie

20.45 Incontro genitori ICFR

■ MERCOLEDI 8 MARZO (a S. Anna)

15.30 Esposizione Eucarestia - Coroncina
Adorazione fino alle 20.30

17.00 Visita ai genitori medie

20.45 Incontro giovani coppie

■ GIOVEDI 9 MARZO (a S. Anna)

15.30 Esposizione Eucarestia - Coroncina
Adorazione fino alle 20.30

17.00 Visita ai genitori medie

20.45 Liturgia penitenziale

■ VENERDI 10 MARZO (a S. Giacomo)

15.30 Esposizione Eucarestia - Coroncina
Adorazione fino alle 20.30

17.00 Visita ai genitori medie

20.45 Incontro Adolescenti e giovani

■ SABATO 11 MARZO (a S. Giacomo)

14.30 catechismo ICFR a S. Giacomo

15.30 Esposizione Eucarestia - Coroncina
Adorazione fino alle 18.00

20.45 Serata di festa-ringraziamento italo-brasiliana

■ DOMENICA 12 MARZO (a S. Giacomo)

11.15 S. Messa di chiusura

12.30 Pranzo comune

Calendario liturgico

S. ANNA



DICEMBRE

- ❖ **Sabato 17**
ore 20.30 Spettacolo di Natale dei ragazzi e genitori all'oratorio
- ❖ **Giovedì 22**
ore 17.00 Preparazione natalizia per la Terza età (Chiesa di S. Anna)
- ❖ **Sabato 24**
Giornata dedicata alle Confessioni dalle 9 alle 11 e dalle 15.00 alle 19.00
ore 22.30 Santa Messa della Notte «In Nativitate Domini»
- ❖ **Domenica 25 Natale di Nostro Signore Gesù Cristo**
Sante Messe con orario festivo
- ❖ **Lunedì 26 Santo Stefano**
ore 10.15 Santa Messa
- ❖ **Sabato 31**
ore 18.00 S. Messa e Te Deum di ringraziamento

GENNAIO

- ❖ **Domenica 1**
Maria Madre di Dio – Giornata Mondiale della Pace
- ❖ **Venerdì 6**
Epifania di Nostro Signore Gesù Cristo
Giornata dell'infanzia missionaria
Sante messe con orario festivo
- ❖ **Domenica 8**
Battesimo di Gesù
Durante le Sante Messe si rinnovano le promesse battesimali
- ❖ **Domenica 15**
ore 10.15 Anniversari di Matrimonio
- ❖ **Mercoledì 18**
Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
- ❖ **Domenica 22**
Terza del tempo ordinario
Inizio settimana educativa

S. GIACOMO



DICEMBRE

- ❖ **Venerdì 16**
ore 14.30 Preghiera in preparazione al Natale (gruppo tombola)
- ❖ **Sabato 17**
ore 15.00 Spettacolo natalizio dei bambini
- ❖ **Sabato 24**
Giornata dedicata alle Confessioni dalle 9 alle 11 e dalle 15.00 alle 19.00
ore 24.00 Santa Messa della Notte «In Nativitate Domini»
- ❖ **Domenica 25 Natale di Nostro Signore Gesù Cristo**
Sante Messe con orario festivo
- ❖ **Lunedì 26 Santo Stefano**
ore 10.30 Santa Messa
- ❖ **Sabato 31**
ore 18.00 S. Messa e Te Deum di ringraziamento

GENNAIO

- ❖ **Domenica 1**
Maria Madre di Dio – Giornata Mondiale della Pace
- ❖ **Venerdì 6**
Epifania di Nostro Signore Gesù Cristo
Sante Messe con orario festivo
- ❖ **Domenica 8**
Battesimo di Gesù
Durante le Sante Messe si rinnovano le promesse battesimali
- ❖ **Mercoledì 18**
Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
- ❖ **Domenica 22**
Terza del tempo ordinario
ore 11.15 Anniversari di Matrimonio
Inizio settimana educativaW

PREPARAZIONE NATALIZIA PER TUTTE LE PARROCCHIE NELLA CHIESA DI S. ANTONIO

Lunedì 19 dicembre ore 20.30 - S. Messa - Meditazione (Mons. Canobbio)
Martedì 20 dicembre ore 20.30 - S. Messa - Meditazione (Mons. Canobbio)
Mercoledì 21 dicembre ore 20.30 - Liturgia penitenziale (Mons. Canobbio) - Confessioni



S. ANTONIO



DICEMBRE

- ❖ Mercoledì 21
ore 15.00 Preparazione natalizia per la Terza età
- ❖ Sabato 24
Giornata dedicata alle Confessioni dalle 9 alle 11
e dalle 14.30 alle 19.00
ore 23.30 Celebrazione dell'Ufficio di lettura del Natale
ore 24.00 Santa Messa della Notte
«In Nativitate Domini»
- ❖ Domenica 25 Natale di Nostro Signore Gesù Cristo
Sante Messe con orario festivo
ore 18.00 Vesperi solenni
- ❖ Lunedì 26 Santo Stefano
ore 8.00 - 10.00 Sante Messe
ore 20.30 «Natale insieme dell'Unità pastorale»
Concerto dei nostri cori
- ❖ Sabato 31
ore 18.30 S. Messa e Te Deum di ringraziamento

GENNAIO

- ❖ Domenica 1
Maria Madre di Dio – Giornata
Mondiale della Pace
ore 18.00 Vesperi solenni e Veni Creator per il nuovo anno
- ❖ Venerdì 6
Epifania di Nostro Signore Gesù Cristo
Sante Messe con orario festivo
- ❖ Domenica 8
Battesimo di Gesù
Durante le Sante Messe si rinnovano le promesse
battesimali
- ❖ Mercoledì 18
Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
- ❖ Domenica 22
Terza del tempo ordinario
ore 10.00 Anniversari di Matrimonio
Inizio settimana educativa

LA VIGNETTA



Missioni Caritas

Emergenza freddo un impegno che si perde nel ricordo dei tempi

Tutto iniziò quando la catechista di mio figlio invitò la Croce Rossa (che allora gestiva emergenza freddo) ad un incontro di catechismo delle medie, era il 2002 e così parlando le proposero di collaborare per portare da mangiare ai senza tetto che venivano ospitati in un dormitorio con delle docce ricavati da un salone della Caserma Randaccio. La catechista propose ai ragazzi, accompagnati da un genitore, di portare la cena (all'epoca si trattava di 2 panini imbottiti e 2 frutti). A noi capitò un paio di volte e fù così che Emergenza Freddo approdò a S.Giacomo.

Dopo qualche anno l'Emergenza Freddo si ferma, anzi no! Lei, la catechista, continuava a portare la cena, che preparava a casa, fino a quando un giorno ci rincontrammo, io ero entrato nel Gruppo Missionario e Caritas di S. Giacomo e così decidemmo di prendere l'eredità, si l'eredità perché un dono più grande non potevamo averlo.

Nel frattempo l'Emergenza Freddo si era trasferita in Via Rose (ex magazzini del Comune) e viene gestita dall'Ass. «Il Calabrone», che la porta avanti ancora oggi, e noi grazie alla disponibilità del nostro cuoco incominciamo a portare le «cenette» ai nostri amici «Barboni». Ma si sa quando una cosa si fa con amore, l'amore fa da diffusore e così coinvolgiamo i gruppi Caritas di S. Anna e S. Antonio che si uniscono a noi, a collaborare e a turno a portare la cena, tutti i venerdì e tutti i sabato, (per noi l'unità pastorale era già iniziata) successivamente dovemmo lasciare il sabato per poter lasciare fare l'esperienza ad altre comunità. Quest'anno



l'Em. Fr. è stata spostata in Viale Duca degli Abruzzi alla ex associazione Chizzolini, il tragitto è un po' più lungo, ma la gioia di fare lo è di più.

Nel frattempo il coinvolgimento dei giovani (da cui era partita l'iniziativa) continua e il loro entusiasmo pure, tanto che ogni anno non vedono l'ora che arrivi il freddo per poter ripartire e ogni anno, portando l'entusiasmo dell'esperienza ai loro conoscenti, portano forze nuove. «È bello sedersi con loro a parlare scopri cose che non ti saresti mai aspettato da loro» questo mi disse uno dei ragazzi «*non chiuderai la mano davanti al tuo fratello bisognoso, ma gli aprirai la mano e gli presterai quanto occorre alla necessità in cui si trova*». (Dt 15, 7-8)

■ GIANFRANCO

Una scuola dell'infanzia nell'Unità pastorale



Tra le realtà pastorali che l'Unità «Bevilacqua» sostiene e privilegia c'è la Scuola Materna «S. Antonio», che oggi viene denominata Scuola dell'Infanzia, con annesso Nido «Piccolo principe». Perché una Scuola Parrocchiale? Perché si vuole offrire una proposta educativa qualificata ispirata ai valori cristiani all'interno della realtà scuola. Per una parrocchia la dimensione educativa è imprescindibile e la Scuola Materna è una possibilità di evangelizzazione, è raccogliere un patrimonio prezioso che dura nel tempo, è un modo per esprimere un atto d'amore all'uomo di oggi e di fedeltà al Signore Gesù. C'è l'opportunità così di relazionarsi in modo non occasionale con le giovani famiglie. Inoltre, dopo il Battesimo e prima della catechesi scolare ci sono alcuni anni in cui al bambino si può offrire un'attenzione anche sotto l'aspetto religioso.

La scuola materna «S. Antonio» ha avuto inizio nel 1949 come espressione della cura verso i bambini del quartiere popolare che stava sorgendo nell'area dell'Oltremella, da parte della nascente omonima Parrocchia, legata all'incisiva personalità del card. Giulio Bevilacqua, padre filippino della «Pace», che ne fu il primo parroco. Sede della scuola è l'edificio di proprietà della parrocchia, sito in via Chiusure e con ingresso da via Ante-



gnati. Da allora si è continuato ininterrottamente in quest'opera educativa, prima con il personale religioso ed ora con personale laico, prima quasi solamente per i bambini della parrocchia S. Antonio ed ora con alunni provenienti da tutto il quartiere «Chiusure» e oltre. La sua buona fama è risaputa, tanto che le iscrizioni non mancano e quest'anno abbiamo dovuto aprire una nuova sezione di Nido.

La nuova realtà dell'Unità pastorale nel suo insieme è chiamata ad assumerla come opportunità educativa, è un bene prezioso che fa parte del patrimonio dell'Unità stessa come lo sono le attività della catechesi, dell'oratorio e dello sport. Con l'Amministrazione Comunale c'è una convenzione che permette alla nostra scuola di proporre alle famiglie le stesse rette delle scuole comunali. Questo non toglie nulla all'impegno anche economico che la Parrocchia S. Antonio sempre ha sostenuto, convinta della bontà dell'opera. È importante che abbiamo a sentirla «nostra» e, anche se alcuni laici in particolare sono chiamati a seguirla in prima persona come educatori, personale ausiliario o amministratori,

tutti dobbiamo conoscerla, sostenerla e proporla.

Un grazie a chi in questi anni ha speso tempo, energie e competenza con passione per mantenerla un'ottima scuola.

■ DON FAUSTINO

Gite

Marcia della Pace 2016

Come si sa la «Marcia della Pace» si percorre ogni due anni da Perugia ad Assisi all'inizio di Ottobre e quest'anno anche la nostra unione pastorale ha partecipato con grande entusiasmo, ma lascio la parola a chi ha condiviso questi 2 giorni di unità fraterna, di unità pastorale, di unità con il mondo intero che condivide il pensiero di amore che c'è nel volere la Pace. Inoltre è stato bello avere con noi due ragazzi richiedenti asilo di Casa Marcolini ed è stato ancora più bello quando, partiti dalla lontana Africa e poi persi di vista, si sono incontrati con dei loro connazionali proprio lì in marcia verso



S. Francesco. Ecco alcune sensazioni di chi ha partecipato:

- ♦ Il giorno dopo sul gruppo della Marcia della Pace viene inviata la foto di un arcobaleno che il cielo di Nave ci regalò: «Che bello... per ricordarci che la nostra marcia per la Pace non è finita ieri ma continua ogni giorno, in ognuno di noi, speriamo di condividere altre esperienze insieme».
- ♦ Esperienza da ripetere con famiglia, quando arrivi ad Assisi ti invade un senso di pace e riflessione su cosa è buono e giusto



♦ È stata un'esperienza memorabile. I sentimenti vissuti sono stati davvero forti... la tristezza nel saper che una carissima amica se ne era andata... a la gioia nel cuore sapere che fosse lì con me davanti alla tomba di S. Francesco. Condividere parti di cammino con persone meravigliose e di chiaccherare di cose leggere e di cose grandi come la Pace è stato bellissimo... da ripetere assolutamente!

♦ Questa è un'esperienza che almeno una volta nella vita ognuno di noi dovrebbe fare perché non si può raccontare l'emozione che si prova di percorrere tutta quella strada con persone di ogni religione, colore, ceto sociale, ma che portano dentro lo stesso pensiero la stessa parola Pace. Far parte di quel serpentine umano che si dirige verso Assisi ti cambia, ti fa pensare a quanto amore devi mettere in gioco per combattere l'odio che c'è nel mondo, nelle guerre, ma che ti carica come una molla; più pensi al male e più ti viene spontaneo volere fare il bene.

♦ Non vi nascondo il mio profondo sconforto per la qualità del nostro vissuto fortemente influenzato da regole civiche che vengono ignorate o addirittura calpestate anche da chi dovrebbe garantirle. Occasione come quella di Assisi ci hanno dato la possibilità di manifestare il nostro dissenso per ogni atteggiamento liberticida perpetrato in qualsiasi angolo del mondo e soprattutto, hanno fatto sì che un fiume di persone di ogni razza, ideologia e religione manifestasse liberamente la loro volontà di sentirsi liberi e affrancata da schiavitù materiali e morali. Ho avuto la piacevole sensazione di essere me stesso e di sentirmi vivo in mezzo ad uomini e donne che con la loro presenza hanno proclamato con forza la loro voglia di esistere e di coesistere pacificamente.

Concludiamo con le parole di S. Francesco: «Cominciate a fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile e all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile».

■ GRUPPO W.APP MARCIA DELLA PACE

PADRE GIULIO BEVILACQUA

Il Credo

Credo che questa bellissima preghiera di Padre Bevilacqua debba diventare come un inno nella nostra Unione Parrocchiale perché penso che una o l'altra riga, frase o parola ci appartenga e allora cerchiamola ... e cerchiamo di esserne testimoni!

■ G. M. C. S. G.

*Credo in Dio e credo nell'uomo,
quale immagine di Dio.*

*Credo negli uomini, nel loro pensiero,
nel valore della loro sterminata fatica.*

*Credo nella vita come dono e come durata,
come possibilità illimitata di elevazione,
non prestito effimero dominato dalla morte.*

*Credo nella gioia: la gioia di ogni stagione,
di ogni tappa, di ogni aurora,
di ogni tramonto, di ogni volto,
di ogni raggio di luce che parta dal cervello,
dai sensi, dal cuore.*

*Credo nella famiglia del sangue e nella famiglia
prescelta per il mio lavoro.*

*Credo nel dovere di servire il bene comune
perché giustizia, libertà e pace
siano a fondamento della vita sociale.*

*Credo nella possibilità
di una grande famiglia umana
e nell'unità dei cristiani quale Cristo la volle.*

*Credo nella gioia dell'amicizia,
nella fedeltà e nella parola degli uomini.*

*Credo in me stesso, nella capacità
che Dio mi ha conferito,
perché possa sperimentare
la più grande fra le gioie,
che è quella del donare e del donarsi.*

*In questa fede voglio vivere,
per questa fede voglio lottare
e con questa fede voglio addormentarmi
in attesa del grande, gioioso risveglio.*

Pellegrinaggio a Crema



Il tradizionale pellegrinaggio pomeridiano delle tre parrocchie dell'Oltremella ci ha portati, martedì 27 settembre, nel nord ovest della Pianura Padana e precisamente nella graziosa cittadina di Crema. L'impatto si è rivelato molto positivo per quanto concerne l'aspetto gradevole del centro storico, assai vivibile nella sua elegante tranquillità, e dalla maestosità della cattedrale di Santa Maria Assunta.

La costruzione, risalente alla fine del XI secolo, è caratterizzata dalla facciata a vento impreziosita da decorazioni in argilla sapientemente lavorata sì da formare bifore, rosoni, loggette e fregi nel caratteristico stile del Gotico lombardo. L'interno, costituito da tre navate suddivise in cinque campate sostenute da massicci pilastri circolari, si presenta luminoso e slanciato dando risalto alle opere ivi custodite quali l'affresco trecentesco della Madonna con Bambino, il dipinto di Guido Reni «Cristo appare a San Marco» del 1640-42 e «San Sebastiano fra i santi Cristoforo e Rocco» di Vincenzo Civerchio risalente al XVI secolo.

Durante la nostra visita siamo stati raggiunti

da Monsignor Oscar Cantoni vescovo della città che si è intrattenuto amabilmente col gruppo e con don Faustino a cui è legato da fraterna amicizia derivante dall'appartenenza di entrambi all'ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

La preghiera sulla tomba di Monsignor Manziana, vescovo di Crema dal 1964 al 1981, figura a noi tanto cara per aver esercitato il suo apostolato nella nostra città appartenendo ai Padri Filippini della Pace e stretto collaboratore di Padre Giulio Bevilacqua, ha concluso questo primo approccio alla terra cremasca.

La seconda tappa del pellegrinaggio ci ha condotti al Santuario di Santa Maria della Croce, poco distante, che si è presentato ai nostri occhi con la sua magnificente imponenza ed eleganza. Una vera sorpresa per tutti a riprova di quante opere architettoniche costellino questo nostro bistrattato paese molto spesso sconosciute o poco valorizzate.

La sua edificazione, con struttura circolare all'esterno ed ottagonale all'interno, ad opera dell'architetto lombardo Giovanni Battagio, avvenne nel 1490. Il santuario fu fortemente

voluto dalla devozione popolare in seguito all'apparizione della Madonna avvenuta il 3 aprile 1490 a Caterina degli Uberti ferita mortalmente dal marito. La donna agonizzante chiese aiuto alla Madonna affinché le venissero impartiti i Sacramenti ed apparve una donna vestita poveramente che avrebbe detto «sono colei che hai chiamato». Le emorragie di colpo si fermarono e Maria trasportò Caterina presso una vicina casa di contadini che le prestarono le prime cure. Poiché era ormai sera e le porte della città erano chiuse, solo alla mattina Caterina poté essere trasportata a Crema.

Qui venne visitata da un medico e interrogata da un «Giudice del Maleficio» (magistrato veneto), quindi il prete Filippo della parrocchia di San Benedetto le diede i sacramenti; solo a questo punto le emorragie ripresero e Caterina spirò. Un susseguirsi di miracoli testimoniò la veridicità dell'apparizione ed accrebbe l'enorme afflusso di fedeli. A testimonianza dell'avvenimento nella parte bassa del presbiterio vi è lo scurolo con una nicchia lignea in cui compaiono la Vergine e Caterina con la mano mozzata e ai

loro piedi la spada del delitto. Alle loro spalle un quadro col volto della Madonna che, si dice, abbia versato lacrime vere nel 1490 sotto gli occhi esterrefatti dei numerosi presenti. Il nuovo linguaggio rinascimentale dell'opera si integra magnificamente ad un gusto tardo gotico che ne fanno un esempio unico nel suo genere ed offrono agli astanti una visione angelica del suo interno. Una gentile accompagnatrice ci ha fornito interessanti nozioni storiche ed artistiche del Santuario facendoci gustare ulteriormente le sue bellezze. Il santuario è attualmente affidato alla Congregazione dei Missionari dello Spirito Santo fondata in Messico nel 1893 da Concecion Cabrera de Armida ed infatti l'ospitale accoglienza e l'ambiente per consumare il rituale spuntino ci sono stati offerti da un giovane missionario che ha distribuito ad ognuno di noi una preghiera particolare per i sacerdoti. Il rientro nelle nostre case col cuore colmo di gioia ha concluso il piacevole e fruttuoso pellegrinaggio pomeridiano.

■ GIANFRANCO

S. ANTONIO

Iniziativa donne



Il martedì pomeriggio ci incontriamo in parrocchia per produrre lavoretti al patchwork, all'uncinetto ed a maglia che saranno esposti nelle ban-

carelle annuali a favore delle esigenze parrocchiali.

L'incontro settimanale permette di trascorrere insieme qualche ora per conoscerci e sviluppare le nostre singole capacità.

Per questo ci rivolgiamo alle signore (di qualsiasi età) che hanno tempo e voglia di impegnarsi in queste attività invitandole da martedì 10 gennaio 2017 (dalle ore 15 alle 17 circa) nella stanza attigua al bar dell'oratorio S. Antonio. Vi aspettiamo.

■ LUISA E GRUPPO DI LAVORO

Il Quartiere

Tante idee per il nostro quartiere

Sono quasi due anni che il Consiglio di Quartiere Chiusure opera sul nostro territorio e ormai i lavori dei gruppi tematici che coinvolgono consiglieri e residenti del quartiere sono a pieno regime. Negli ultimi mesi il nostro Consiglio è stato particolarmente impegnato su vari fronti per organizzare e proporre iniziative per le diverse fasce di popolazione residenti. Ci siamo occupati di ambiente, poiché è un tema che riguarda tutti ed è importante conoscerlo; l'abbiamo fatto attraverso il progetto «**Che Ambiente che fa**» teso a sviluppare una cultura di promozione della salute e attenzione all'ambiente.

La prima iniziativa, rivolta ai bambini che frequentano le nostre scuole, è stata la giornata «**Puliamo il quartiere**» in ottobre con la presenza dell'assessore Morelli e dei rappresentanti del Coda durante la quale un gruppo di bambini delle scuole Torricella e Rodari accompagnati dalle maestre si sono «presi cura» dell'ambiente per dare un forte segnale a tutti. Per gli adulti è stata invece allestita in novembre la mostra fotografica «**Terra Ferita**» che, anche grazie a



una serata a cura del dottor Panizza, ha permesso di riflettere sui problemi che un ambiente «malato» può generare. Un tema importante è poi quello della salute come bene da tutelare. Siamo partiti quindi in novembre con una rassegna chiamata «**I giovedì della salute**» che, una volta al mese, tratterà diversi temi. I primi due incontri sono stati sulla prevenzione del diabete e sull'alimentazione, quello di gennaio sarà sulla salute al femminile e proseguiremo poi trattando argomenti diversi ma sempre con l'intento di informare per prevenire le malattie e

i rischi a cui andiamo incontro. L'attenzione ai più giovani è importante per il CdQ che è parte attiva del progetto Vivi il quartiere promosso dall'Associazione Genitori per una Scuola Pubblica di Qualità per bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni che propone diverse attività ludico-formative e lo spazio compiti e sta svolgendo le attività sia al centro civico che all'oratorio di San Giacomo.

Un altro tema che ci sta a cuore è quello dell'integrazione e per questo anche quest'anno, grazie all'aiuto di alcune insegnanti volontarie, abbiamo attivato un corso di alfabetizzazione rivolto alle donne e un secondo percorso, in accordo con l'amministrazione comunale, per i richiedenti asilo presenti nel quartiere.

Gli impegni del CdQ non si fermano qui, sono all'ordine del giorno le segnalazioni per il piano asfaltature 2017, l'individuazione di persone che fungano da segnalatori verso la struttura centralizzata della Protezione Civile Comunale in caso di evento sismico, la collaborazione con l'Associazione genitori della Torricella per la pulizia dei muri della scuola dai graffiti, la proposta per far diventare la biblioteca sempre più il punto di riferimento per una elaborazione progettuale delle attività culturali e poi, su richiesta di Aprica, continuiamo a raccogliere le segnalazioni su eventuali problemi o necessità. Per il prossimo anno le idee in cantiere sono molte anche grazie ai tanti cittadini che portano il proprio contributo nei lavori di programmazione. Ci saranno iniziative per tutti i gusti: mostre



fotografiche, mostre di pittura (anche con tema la nostra bella collina), una iniziativa dedicata agli anziani per la prevenzione delle truffe, un incontro sul cyberbullismo...

Invitiamo a scriverci a cdqchiusure@comune.brescia.it e seguire la pagina Facebook "Consiglio di Quartiere Chiusure" per essere sempre aggiornati sulle attività in programma e... perché no... partecipare ai gruppi per portare le proprie idee.

■ ELISA (PER IL CONSIGLIO DI QUARTIERE)



Fate spazio... Spazio compiti!

È impegnativo, quello è vero, ma le soddisfazioni che ti lascia le porti dentro al cuore! Sono Daniela, e faccio parte del gruppo di 12 persone che, ogni mercoledì e venerdì pomeriggio, aiutano i bambini di elementari e medie a svolgere i compiti assegnati a scuola. Il tempo che dedichiamo ai bambini dell'Oratorio è poco, è vero; ma vederli crescere ed imparare con noi è un orgoglio enorme! Con loro impariamo di nuovo tutto quello che, dalla scuola, abbiamo ormai dimenticato e, un po', cresciamo ancora anche noi. Se vuoi fare parte del nostro gruppo ci trovi tutti i mercoledì e venerdì dalle 16.45 alle 18 di fianco alla sala Musica, nel seminterrato



dell'Oratorio sant'Antonio. Ti aspettiamo!... Nel frattempo continuiamo a diventare un po' più grandi anche noi!

■ DANIELA E I VOLONTARI SPAZIO COMPITI

TI ASPETTIAMO! L'ORATORIO È PIÙ BELLO SE CI SEI ACHE TU!!

Spazio alla creatività e al canto

Proponiamo una settimana ricca di appuntamenti nei nostri oratori.

■ Cristiana e don Luca

■ IL LUNEDÌ «GiocOratorio». Giochi e attività per bambini e ragazzi



Oratorio di sant'Anna
ore 16,30 - 18.00

■ IL MARTEDÌ «LabOratorio». Simpatichi lavoretti per bambini e ragazzi



Oratorio di sant'Antonio
ore 17.00 - 18.00

■ IL GIOVEDÌ «CantOratorio». Piccolo coro di bambini e ragazzi



Oratorio di sant'Antonio
ore 17.00 - 18.00

Anagrafe Parrocchiale

S. GIACOMO



❖ BATTEZZATI

Micheletti Mattia

di Manuela Micheletti (batt. 02/10/2016)

Lanzani Giulia

di Matteo e Michela Mazzacani (batt. 16/10/2016)

❖ DEFUNTI

Zubani Faustina (anni 89)

Bertolotti Giulia ved. **Palladino** (anni 89)

Wechselberger Christl (anni 71)

Gavazzi Luigia ved. **Zampedri** (anni 91)

Inselvini Iole Giuliana ved. **Savoldi** (anni 92)

Scalvenzi Marina (anni 74)

Benedetti Rosa ved. **Aiardi** (anni 88)

❖ MATRIMONI

Juarez Neyra Ernesto Rolando

e **Armas Rengifo Sandy Vanessa**

(03 settembre 2016)

Andreotti Stefano e **Piccinelli Eleonora**

(3 dicembre 2016)

S. ANNA



❖ BATTEZZATI

Bandera Iacopo

di Gabriele e D'Oria Valentina (20/11/2016)

Sanfilippo Leonardo

di Salvatore e Virgilio Angela (27/11/2016)

❖ DEFUNTI

Conti Luciana ved. **Ombelli** (anni 78)

Beffa Carla ved. **Ragni** (anni 79)

Ramponi Cristina Bernardi (anni 50)

Galli Basilio (anni 91)

Cammarata Giuseppa Ianni (anni 100)

S. ANTONIO



❖ BATTEZZATI

Ghirardi Beatrice

di Marco e Montini Luisa (batt. 9/10/2016)

Cristini Alice

di Davide e Omodei Valentina (batt. 4/12/2016)

Conti Amelia

di Alessandro e Roberta Rizzini (batt. 17/12/2016)

❖ DEFUNTI

Prestini Giovanni (anni 90)

Abeni Dario (anni 79)

Galli Gemma ved. **Targhettini** (anni 90)

Battello Nazario (anni 70)

Filippini Franco (anni 68)

Pintus Giuseppina ved. **Fois** (anni 87)

Benedetti Vanda ved. **Gandolfi** (anni 86)

Belotti Alba (anni 65)

Benini Giosuè (anni 97)

❖ MATRIMONI

Zagari Paolo e **Massarotto Paola**

(16 settembre 2016)

Abelli Stefano e **Motta Giulia**

(24 settembre 2016)

Dorigati Mirko e **Buscardo Marialuisa**

(08 ottobre 2016)

